

ha proposto il cambiamento dello statuto di ateneo, presentando alcune modifiche e revisioni degli articoli del vigente statuto relativi, tra l'altro, alla durata dei mandati delle cariche accademiche;

la citata proposta, decisamente in contrasto con il contenuto della legge n. 382 del 1980, consentirebbe la rielezione dello stesso Rettore fino ad un massimo di ulteriori otto anni nonché quelle di sette presidi di facoltà su otto, di quindici direttori di dipartimento su ventuno e di diciannove membri del senato accademico su trentaquattro;

appare decisamente discutibile la proposta del rettore Fabiani che chiama il senato accademico ad approvare modifiche relative alla durata delle cariche proprio nelle more della scadenza della grande maggioranza dei suoi membri;

il progetto proposto dal rettore Fabiani ha già portato alla rielezione, per la terza volta consecutiva, del professor Raffaele Simone alla carica di direttore del dipartimento di linguistica ed al relativo decreto rettoriale di nomina;

chiaramente il tutto costituisce un pericoloso precedente per gli atenei italiani, peraltro, in violazione delle normative vigenti in materia —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare, nell'ambito della propria competenza, affinché sia assicurata l'uniforme applicazione della legge n. 382 del 1980 su tutto il territorio nazionale.

(4-03051)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

CROSETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo risulta fortemente carente di mano d'opera stagionale e le

associazioni di categoria hanno più volte manifestato la necessità di poter usufruire di lavoratori extracomunitari stagionali;

è necessario che le domande a tale fine presentate siano sottoposte ad un attento vaglio, anche per evitare che l'afflusso di immigrati stagionali possa eccedere le esigenze manifestate dal settore agricolo;

ma è altresì opportuno snellire tutte le procedure burocratiche che allungano i tempi e che in periodi particolari dell'anno rischiano di mettere in crisi le produzioni ed i raccolti —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza, intenda adottare affinché si corrisponda alle esigenze prospettate dalle associazioni di categoria del settore agricolo. (3-01001)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI, RUZZANTE, MARTELLA, VIANELLO, TRUPIA, CAZZARO, ZANELLA, GROTTI, FISTAROL, FRIGATO, BRESSA, BIMBI, COLASIO, SANDI e STRADIOTTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Gazzettino* rappresenta una fondamentale presenza nelle regioni del Nordest, storicamente radicato nel territorio, finora unanimemente riconosciuto come una voce pluralista, determinante nelle dinamiche sociali delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia;

l'assetto proprietario de *Il Gazzettino* è costituito da una compagine di industriali le cui attività sono preminentemente incardinate nelle due regioni medesime;

nel maggio 2001 le maggioranze interne a tale compagine sono mutate, con l'elezione di un nuovo consiglio d'amministrazione formato da Ivano Beggio, Gilberto Benetton, Renè Fernando Caovilla, Vittorio Coin e Paolo Sinigaglia, alcuni dei quali, peraltro, già presenti nel precedente consiglio d'amministrazione;

con il cambio d'equilibri interni, l'Editoriale *Il Gazzettino*, società editrice della testata, ha iniziato a prospettare un pesante ridimensionamento del quotidiano, senza peraltro fornire alcuna motivazione sulla situazione economica e adducendo generiche difficoltà riconducibili ad una precedente gestione, che peraltro vedeva completamente compartecipi anche alcuni autorevoli azionisti dell'attuale maggioranza;

i giornalisti de *Il Gazzettino* hanno ripetutamente chiesto, attraverso la rappresentanza sindacale, spiegazioni all'azienda sul futuro della testata, ottenendo peraltro dinieghi, silenzi, o risposte parziali e contraddittorie;

nei giorni scorsi l'azienda ha inviato per posta al comitato di redazione alcune « linee guida del piano editoriale » in cui si conferma la volontà di ridimensionare e destrutturare il giornale, senza fornire alcuna ragione di tale progetto;

la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e gli altri organismi di categoria hanno già espresso la loro più ferma protesta per i comportamenti dell'azienda, che aprono un grave *vulnus* nei rapporti interni e pesanti ipoteche sul futuro de *Il Gazzettino*;

l'Associazione stampa romana ha inoltre lanciato l'allarme « per l'attacco all'informazione che dalla capitale intende colpire i grandi giornali regionali » dopo il ridimensionamento della presenza de *Il Secolo XIX* e il tentativo di fare altrettanto con *La Gazzetta del Mezzogiorno*, con i quotidiani del gruppo « Monti-Riffeser », e de *Il Gazzettino* medesimo —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per garantire il corretto svolgimento della vertenza a *Il Gazzettino*, evitando che si scarichi sui giornalisti, sui poligrafici e sui lettori del quotidiano il peso del *deficit* accumulato solo dalla concessionaria di pubblicità e per tutelare l'identità delle grandi testate regionali, il loro radicamento territoriale, ed anche la

completezza e il pluralismo dell'informazione politica dalla capitale. (4-03049)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interpellanze:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per le pari opportunità, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese persistono comportamenti e mentalità gravemente discriminatori nei confronti di omosessuali, lesbiche e transessuali;

in documenti del Governo si fa riferimento al fatto che « uno degli impegni che caratterizzerà l'azione di Governo sarà quello di “migliorare la qualità dei servizi sociali per ampliare gli spazi di libertà della persona”, che l'azione di Governo “deve innanzitutto mirare alla prevenzione e rimozione, in base alle indicazioni che ci provengono dall'Unione europea, di ogni forma di discriminazione diretta o indiretta”, che occorre, inoltre, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e nella comunità sociale di soggetti a grave rischio di esclusione »;

esistono numerose disposizioni europee che intervengono in materia di clausole antidiscriminatorie sull'orientamento sessuale;

in particolare si cita: la risoluzione approvata 18 febbraio 1994 dal Parlamento europeo « Sulla parità di diritti per gli omosessuali nella Comunità », le risoluzioni in materia antidiscriminatoria dello stesso Parlamento approvate fra il 1984 e il 1990, nonché quelle che più sinteticamente sostenevano la necessità di adottare legislazioni antidiscriminatorie in vari campi compreso quelle anti-omosessuali: D'Ancona 1° giugno 1986, Parodi 26 maggio 1989, Buron 22 novembre 1989, Ford 23 luglio 1990: raccomandazione